



ISTITUTO COMPRENSIVO “Papa Giovanni XXIII”

Vicolo S. Eustacchio, 18 - 12038 SAVIGLIANO (CN)
C.F. 95022920045 - tel. 0172.715522 - Fax 0172.713713
e-mail: CNIC85200G@istruzione.it – PEC: CNIC85200G@pec.istruzione.it
sito: www.icpapagiovanni.gov.it

Scuola Primaria BORGO PIEVE
Vicolo S.Eustacchio, 18

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Art. 2 D.M. 10.03.98, art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09)

	<i>firma</i>	<i>data</i>
<i>Il Datore di Lavoro (DL)</i>		
<i>Il Dirigente scolastico</i>		
<i>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)</i>		
<i>Il rappresentante dei lavoratori (RLS)</i>		

<i>motivazione</i>	<i>revisione</i>	<i>data</i>
<i>Emissione</i>	<i>01</i>	

INDICE

Sezione 1	3
ANAGRAFICA	3
Sezione 2	4
RELAZIONE INTRODUTTIVA	4
Premessa	4
Obiettivi della valutazione del rischio d'incendio	4
Fasi propedeutiche alla valutazione del rischio d'incendio	4
Metodologia adottata	5
Sezione 3	6
DESCRIZIONE E DISLOCAZIONE DELLE ATTIVITÀ	6
Planimetria	7
Attività svolte Dislocazione delle aree	10
Turnazioni	10
Visitatori Fornitori Ditte esterne	10
Sezione 4	12
VERIFICA DELLE PRESTAZIONI DI RESISTENZA AL FUOCO	12
Resistenza al fuoco delle strutture	12
Reazione al fuoco dei materiali	12
Sezione 5	13
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	13
Attività soggette al controllo dei VV.F.	13
Identificazione dei Pericolo d'Incendio	13
Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio	14
Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio	15
Valutazione del rischio residuo d'incendio	16
Classificazione finale del livello di rischio	17
Sezione 6	19
MISURE DI SICUREZZA	19
Misure per ridurre la probabilità d'insorgenza degli incendi	19
All. II del d.m. 10 marzo 1998	19
Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	20
Punti 2, 5 e 7 All. del d.m. 26 agosto 1992	20
Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio	23
Punti 8 e 10 All. del d.m. 26 agosto 1992	23
Attrezzature e impianti di estinzione degli incendi	23
Punti 9 All. del d.m. 26 agosto 1992	23
Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio	24
All. VI del d.m. 26 agosto 1992	24
informazione e formazione antincendio	24
All. VII del d.m. 26 agosto 1992	24
CONCLUSIONI	26
ALLEGATI	27
ALLEGATO I	28
Personale addetto alla lotta antincendio e gestione delle emergenze	28
Risultano agli atti gli attestati di formazione previsti dalle specifiche Norme per tutti gli addetti in tabella. ALLEGATO II	28
ALLEGATO II	29
Procedure di sicurezza	29

Sezione 1

ANAGRAFICA

<u>INSEDIAMENTO DI:</u>			
SCUOLE SAVIGLIANO IC PAPA GIOVANNI XXIII			
Vicolo S. Eustacchio, 18			
SAVIGLIANO		Provincia:	CN
0172.715522	Fax:	0172.713713	
<u>ATTIVITÀ SVOLTA (in sintesi):</u> Attività di insegnamento/apprendimento			
Scuola Primaria di Borgo Pieve – vicolo S.Eustacchio,18 TEL. 0172.715522			
<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'INSEDIAMENTO:</u>			docenti 36 ata 14
<u>PRESENZA DI PRESTATORI D'OPERA:</u>			OCCASIONALI
<u>PRESENZA DI LAVORATORI ESTERNI</u>			5
<u>NUMERO DI STUDENTI – ALUNNI PRESSO L'INSEDIAMENTO</u>			426
<u>RESP. DELL'INSEDIAMENTO:</u>		DOTTA Elena	
<u>RESP. del SERVIZIO PREV. e PROTEZ.:</u>		ing. Luigi Chiavazza	
<u>RAPPR. dei LAVORATORI:</u>		GRECO Umberto	
<u>MEDICO COMPETENTE:</u>		dr. Valter Brossa	

Sezione 2

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Premessa

La presente relazione è stata redatta in base al dm 10 marzo 1998 "Sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art 46, comma 3, del d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e smi, relativo ai criteri di valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Nell'elaborazione del presente documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

La valutazione dei rischi d'incendio è stata effettuata in conformità ai criteri dell'allegato I del d_m_10 marzo 1998.

Il presente documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e smi e dovrà essere periodicamente verificato, dal SPP, a seguito di:

- nuove realizzazioni;
- modifiche organizzative e funzionali;
- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici.

Obiettivi della valutazione del rischio d'incendio

La presente valutazione consente al Datore di Lavoro di adottare i provvedimenti che risultino effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Fasi propedeutiche alla valutazione del rischio d'incendio

La valutazione del rischio d'incendio è preceduta dalle seguenti fasi:

- a) acquisizione delle informazioni generali dell'immobile;
 - b) descrizione delle attività svolte e delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi.
- Nella valutazione si deve tener conto, in quanto potenziali fonti di pericolo, anche delle persone non dipendenti ma occasionalmente presenti (genitori degli alunni, fornitori, personale delle ditte esterne, ecc_).

Metodologia adottata

Verificata prioritariamente la positiva rispondenza del sito alla regola tecnica di riferimento (dm 26 agosto 1992), si è proceduto all'analisi di dettaglio, con la suddivisione dell'immobile in diverse aree; in ogni area omogenea si è provveduto alla:

1. individuazione dei pericoli d'incendio esistenti, e cioè:

- i materiali combustibili e/o infiammabili presenti;
- le sorgenti d'innescio;

2. identificazione dei soggetti esposti (alunni, lavoratori, fornitori, personale delle ditte esterne, ecc.)

3. valutazione dell'entità del rischio accertato:

è stata effettuata la verifica delle prestazioni di resistenza al fuoco; si è proceduto a stabilire dei criteri per ridurre i pericoli d'incendio esistenti, avendo in obiettivo l'eliminazione (o la riduzione) degli stessi (es.: sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi, ecc.)

Si è pervenuto quindi all'individuazione del livello di rischio, che è stata condotta tenendo conto anche della presenza di attività soggette al controllo dei VVF, in base all'elenco allegato al d.p.r. 151 del 1 agosto 2011, definendo, alla fine del processo, secondo il disposto del dm 10 marzo 1998, il livello di rischio residuo.

4. verifica delle misure di tutela adottate ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie, in relazione a:

- vie di esodo e uscite di emergenza;
- sistemi di rivelazione e allarmi incendio;
- attrezzature e impianti di estinzione;
- controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio;
- informazione e formazione.

Gli interventi che si riterranno necessari, costituiscono le misure che il Datore di Lavoro, e/o il proprietario dell'immobile, dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo.

I tempi per l'attuazione di tali misure, saranno quindi definiti dai responsabili dell'attività, sulla base della gravità della situazione.

Sezione 3

DESCRIZIONE E DISLOCAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La scuola è situata in vicolo Sant'Eustacchio in posizione centrale e facilmente raggiungibile.

Si tratta di un edificio esistente, indipendente e utilizzato per tale specifica destinazione, il quale si sviluppa su quattro piani fuori terra.

Al piano terra sono ubicati:

- la palestra
- la mensa
- n. 4 aule
- n. 1 magazzino
- n. 3 blocchi di servizi, di cui uno a servizio dalla palestra
- la centrale termica, con accesso direttamente dall'esterno

Al piano primo sono ubicati:

- n. 4 aule didattiche
- n. 1 laboratorio
- la bidelleria
- n. 2 blocchi di servizi

Al piano secondo la distribuzione delle aule risulta la stessa di quella al piano primo e sono ubicati:

- gli uffici amministrativi
- n. 4 aule didattiche
- n. 1 laboratorio
- n. 2 blocchi di servizi

Al piano terzo sono ubicati:

- n. 7 aule didattiche
- n. 2 blocchi di servizi

L'accesso alle varie aule didattiche, ai laboratori, ai blocchi servizi e agli uffici amministrativi avviene direttamente dal corridoio

La scuola è dotata di estintori ed idranti, così come del sistema di allarme, unico e funzionante, inoltre al fine di avere sempre un'alternativa di esodo sono presenti diverse uscite di sicurezza. L'edificio è poi dotato di una scala di emergenza esterna e di quella interna protetta, la quale viene utilizzata sia per il normale deflusso, sia in caso di emergenza.

L'accesso all'edificio scolastico avviene da vicolo S.Eustacchio e da via XXIV Maggio.

I prodotti chimici sono tenuti in maniera ordinata nel locale destinato a magazzino ubicato al piano terra.

Vengono riportate nelle pagine seguenti le planimetrie dei vari piani, con le relative dotazioni antincendio e le uscite di emergenza.

PERCORSI DI FUGA

L'uscita dalla scuola avviene, al piano terra, attraverso le uscite presenti direttamente nelle varie aule didattiche e nel corridoio, inoltre, la palestra, la mensa e la cucina sono dotate di uscite di emergenza indipendenti che garantiscono direttamente il raggiungimento del punto di incontro nel cortile esterno.

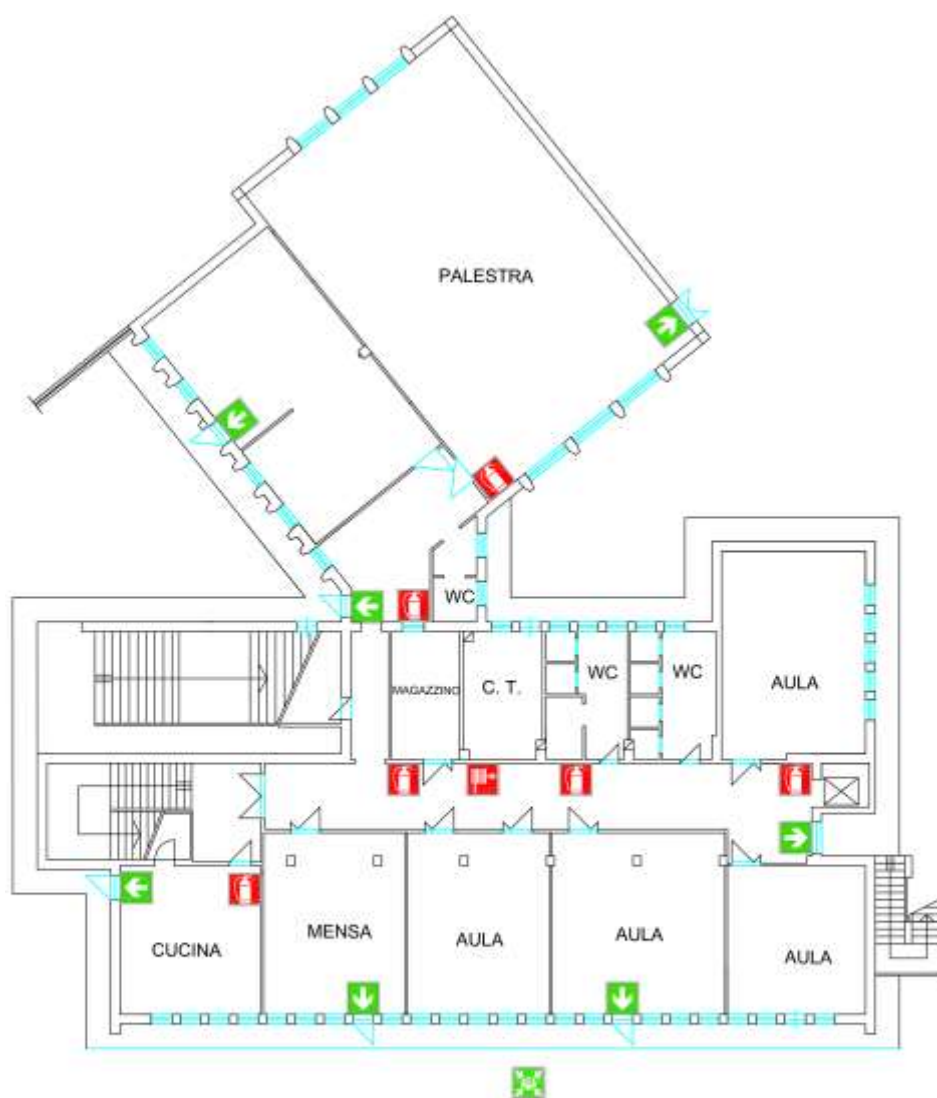
Al piano primo l'uscita è prevista dalla scala di emergenza esterna e dall'accesso verso via XXIV Maggio. Per quanto riguarda i piani superiori, invece, le uscite di sicurezza sono poste in prossimità della scala di emergenza esterna e di quella interna protetta.

Distribuzione delle persone presenti nella presente scuola:

PIANO	DOCENTI	ALUNNI	PERSONALE ATA	TOTALE
PIANO TERRENO	5 + eventuale sostegno	65	1	71 + eventuale sostegno
PALESTRA	2	28	/	30
MENSA	11	90+90	/	101
PIANO PRIMO	5+ eventuale sostegno	116	1	122+eventuale sostegno
PIANO SECONDO	5+ eventuale sostegno +6ass.amm.vi+1 dsgr+ 1 dirigente scolastico	8	1	22 + eventuale sostegno
PIANO TERZO	7+ eventuale sostegno	150	1	158+eventuale sostegno

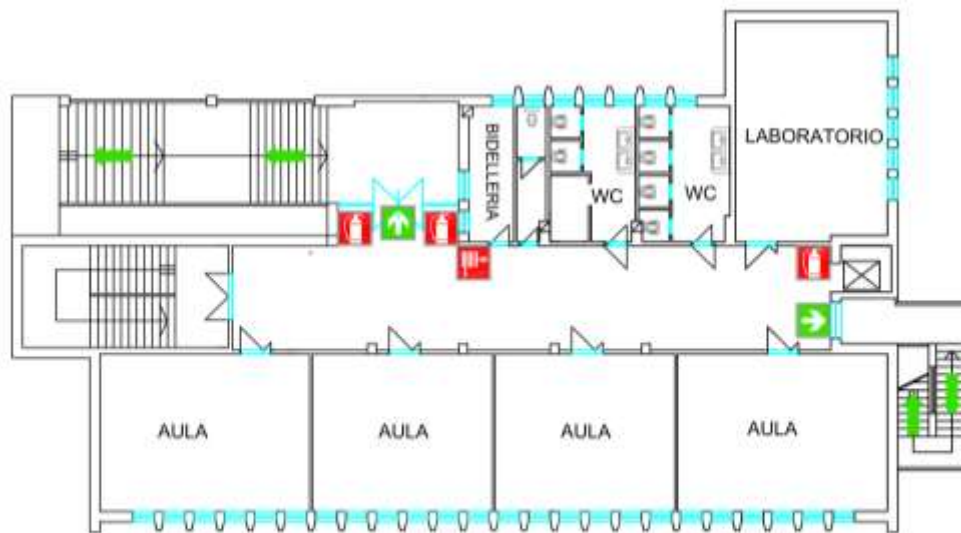
Planimetria

Nelle pagine a seguire vengono riportate le planimetrie dell'edificio scolastico per ogni piano.

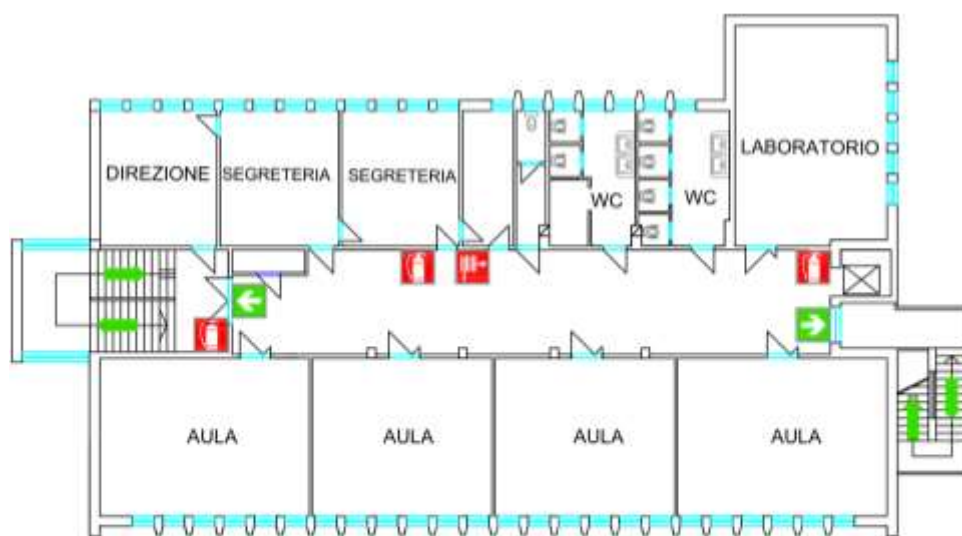


PIANO TERRA

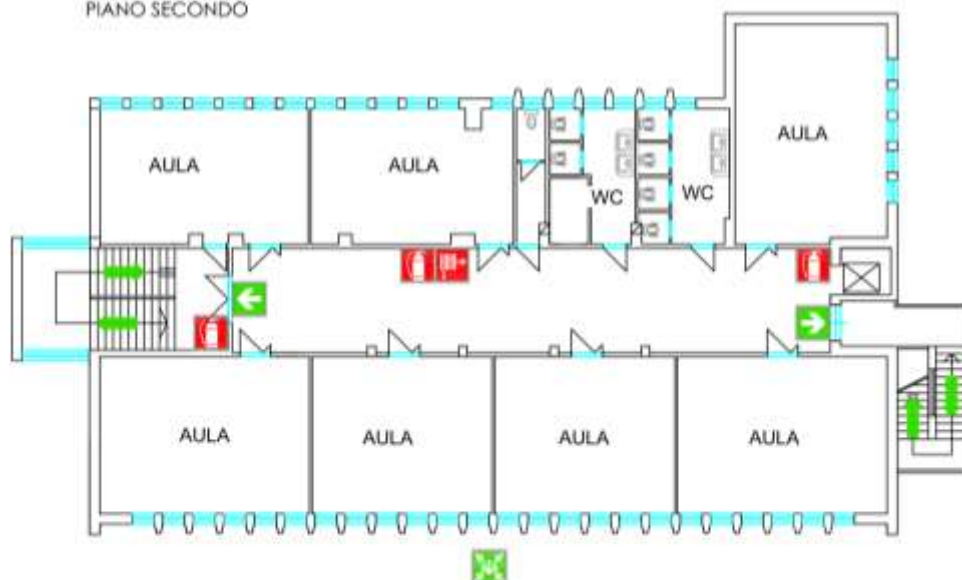
- | | | | |
|---|----------------|---|---------------------|
|  | ESTINTORE |  | USCITA DI EMERGENZA |
|  | IDRANTE UNI 45 |  | PUNTO DI RITROVO |



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



PIANO TERZO

- | | | | |
|---|----------------|---|---------------------|
|  | ESTINTORE |  | USCITA DI EMERGENZA |
|  | IDRANTE UNI 45 |  | PUNTO DI RITROVO |

Attività svolte Dislocazione delle aree

Oggetto della presente valutazione del rischio incendio è la scuola primaria PAPA GIOVANNI XIII che ospita anche la segreteria didattica.

Nelle vicinanze sono presenti diverse case di civile abitazione e la scuola d'infanzia della PIEVE, ma l'edificio è ubicato nel rispetto delle distanze di sicurezza stabilite dalle disposizioni vigenti e non si trova vicino ad altre attività che comportino rischi di esplosione o di incendio.

Dal punto di vista antincendio risultano rispettate le prescrizioni di

- D.M. 26 agosto 1992 Norme per la prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
- Lett. Circ. 30 ottobre 1996, prot. N. P2244/4122 sott. 32 Chiarimenti e deroghe in via generale

ai punti 5.0 e 5.2

• Lettera-circolare del 17/05/1996, n. P954/4122 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni

• D.M. 10 marzo 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

- D.M. 16 maggio 1987, n. 246 (Min. interno) norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione. Punto 2.5 - Ascensori

Compartimentazioni

La struttura ha alcuni accorgimenti di separazione mediante strutture REI.

Le certificazioni di cui sopra sono state prodotte dai tecnici incaricati dal Comune.

Turnazioni

Le attività lavorative all'interno dell'istituto scolastico si svolgono secondo orari diversi, ma comunque compresi tra il lunedì ed il sabato dalle 7.30 alle 17.30.

MANSIONE	MATTINO	POMERIGGIO
Impiegato amministrazione	-	-
Docente	Variabile nella giornata lavorativa	
Collaboratore scolastico	2-3	2-3

Visitatori Fornitori Ditte esterne

Sono presenti con cadenza giornaliera, periodica e/o programmata alcuni lavoratori di ditte esterne che potrebbero introdurre materiali combustibili e/o infiammabili:

- personale addetto agli interventi di manutenzione ordinaria relativi agli impianti elettrici e tecnologici;
- personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori e idranti);
- personale addetto alla ristorazione (mensa);
- personale per verifiche straordinarie degli impianti e delle strutture;
- personale addetto alle forniture di beni e servizi.

Tali situazioni, in ogni caso, saranno regolamentate secondo le previsioni dell'art_ 26 del d_lgs_ 81 del 9 aprile 2008 e s_m_i_.

Specialmente in alcuni periodi può risultare numericamente considerevole la presenza dei genitori degli alunni (ricevimento dei professori, assemblee, ecc.)

Sezione 4

VERIFICA DELLE PRESTAZIONI DI RESISTENZA AL FUOCO

Resistenza al fuoco delle strutture

Le strutture portanti dell'edificio principale sono realizzate in muratura e presentano numerose aree finestrate; le strutture portanti sono in grado di garantire una resistenza al fuoco maggiore di R 90 e le strutture separanti garantiscono il livello REI 90 previsto dal punto 3.0 del D.M. 26/8/92 come è stato certificato dai Tecnici incaricati in sede di SCIA.

Non è più presente la centrale termica.

Reazione al fuoco dei materiali

Per la classificazione di reazione al fuoco dei materiali, si fa riferimento al sistema europeo, che ha sostituito le vecchie classi usate in Italia, e che è stato adottato con il decreto 15 marzo 2005, aggiornato dal decreto 16 febbraio 2009:

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nei passaggi in genere, sono impiegati per una superficie di molto inferiore a 50% dei materiali di classe

- (A2FL-s1), (BFL-s1) per impiego a pavimento;

- (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s1,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1) per impiego a parete;

- (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (B-s1,d0), (B-s2,d0) per impiego a soffitto.

Per le restanti superfici sono impiegati materiali di Classe 0.

b) In tutti gli altri ambienti non facenti parte delle vie di esodo, in luogo di prodotti di classe 1, 2 e 3, sono installati prodotti in classe 2 per le pavimentazioni e di classe 1 per i materiali di rivestimento

c) Gli eventuali rivestimenti lignei sono trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel D.M. 6/03/92 e pubblicato sulla G.U. del 19/03/92 n.66.

d) I materiali combustibili ammessi sono posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini.

e) Nei vari locali i tendaggi o i rivestimenti di vario genere suscettibili a prendere fuoco su entrambe le facce sono di reazione al fuoco non superiore ad 1

f) Non sono previsti materiali di rivestimento combustibili.

Durante la presentazione della scia ed il rinnovo del CPI il tecnico incaricato dal Comune non ha evidenziato situazioni di pericolo o di difformità.

Sezione 5

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo d'incendio (ad esempio sostanze facilmente combustibili e/o infiammabili, sorgenti d'innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
4. valutazione del rischio residuo d'incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.

Attività soggette al controllo dei VV.F.

Nell'ottica della prevenzione incendi, alla luce della classificazione prevista dal D.P.R. 151/11, presso l'edificio vengono attualmente individuate la seguente attività

- 67.1.C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

Identificazione dei Pericolo d'Incendio

Un pericolo di incendio può senz'altro essere costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore o che potrebbero generare fenomeni esplosivi.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che, in modo significativo, possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI RITENUTI DEgni DI NOTA	LOCALE /AREA	LIVELLO
Armadi, legno ordinario, tavoli e sedie	Spazio comune	Piano seminterrato principale
	Mensa	
Carta e cartone	Spazio destinato ai servizi	
Materiale didattico vario (carta, legno, plastica, ...)	Spazio comune	
Armadi, legno ordinario, tavoli e sedie	Aule didattiche	TUTTI I PIANI
	Corridoi	
Carta e cartone	Aule didattiche	
	Corridoi	
PC/ stampanti/ fotocopiatrici	Aula professori	

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI RITENUTI DEgni DI NOTA	LOCALE /AREA	LIVELLO
Materiale didattico vario (carta, legno, plastica, ...)	Aule didattiche	

Per quanto riguarda le sorgenti di innesco, non si individuano fonti di innesco di immediata identificazione (quali presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, presenza di sorgenti di calore causate da attriti, presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica, uso di fiamme libere, presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica), ma si ritiene possibile che sorgenti di innesco di un incendio possano essere conseguenza di difetti elettrici.

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati sono mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame comunque, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

- ripostigli - non si rilevano sorgenti di innesco particolari
- tutti i locali - non si rilevano sorgenti di innesco particolari
- intero plesso scolastico - presenza di attrezzature elettriche quali: un televisore, un videoregistratore, un registratore audio, computer, fotocopiatrice e stampante.

Si tenga inoltre presente che all'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

Lo stesso divieto vale per le pertinenze scolastiche e per tutti gli spazi esterni utilizzati dal plesso.

Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arrecate.

Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

Esistono diverse categorie di persone che possono essere esposte ai rischi di un incendio:

- gli alunni e i normali frequentatori del plesso scolastico
- genitori e parenti degli alunni durante gli eventuali incontri scuola famiglia (ricevimento dei professori, assemblee d'Istituto, ecc.)
- i lavoratori di ditte esterne: 1. personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori e idranti);

2. personale dell'ente proprietario dell'immobile per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione ordinaria, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...);
4. personale per manutenzione area esterna.
5. personale della mensa

Gli alunni e i normali frequentatori del plesso scolastico hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo, inoltre sono stati adeguatamente formati e informati a riguardo del comportamento da adottare in caso di incendio o di altra situazione di emergenza e svolgono periodicamente prove di evacuazione.

Per quanto riguarda, invece, i genitori e i parenti degli alunni e i lavoratori di ditte esterne, sono distribuite all'interno dei locali dagli stessi frequentati, piantine dell'edificio con indicazione delle norme da tenere in caso di emergenza, inoltre sono opportunamente evidenziate le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

Il vero pericolo in caso d'incendio è determinato dalla presenza, all'interno dell'edificio, di un elevato numero di bambini, tant'è che l'attività risulta soggetta al controllo dei vigili del fuoco come attività 67 categoria C (Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti) del D.P.R. 151/11.

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio, e della gestione delle emergenze, per il presente istituto scolastico si è stimato che l'affollamento massimo ipotizzabile all'interno dei locali dell'immobile sia di circa 150 persone.

Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.

Ciascun pericolo d'incendio identificato, sia esso relativo ai materiali combustibili e/o infiammabili, alle sostanze pericolose, alle sorgenti d'ignizione o alle persone esposte al rischio, è valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consente di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi riportati nel presente paragrafo, dovranno trovare pronta attuazione da parte del Datore di Lavoro, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno di seguito stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Il pericolo d'incendio, individuato nella presenza di materiali combustibili vari necessari allo svolgimento dell'attività scolastica, non può essere eliminato, però

- nei ripostigli e nei depositi si provvede alla rimozione del materiale non indispensabile e alla sistemazione ordinata del materiale rimanente; inoltre è stato individuato un locale, da adibire al deposito dei prodotti utilizzati per le pulizie, non accessibile al personale non addetto, adibito esclusivamente al contenimento di tali prodotti;

- in tutti gli altri locali (aule, spazi comuni e corridoi) si provvede a fissare i cartelloni in maniera aderente alle pareti, in modo tale che in caso d'incendio la combustione risulti minima per la mancanza di ossigeno tra parete e cartellone.

Inoltre possono essere ridotti i pericoli causati da sorgenti di calore.

In particolare il datore di lavoro adotta i seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche,
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- divieto di fumare;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio;
- individuazione di idonee vie di fuga.

Infine le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non devono essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.

Valutazione del rischio residuo d'incendio

Per la stima dei rischi è stata valutata la probabilità di accadimento di un determinato rischio "P" e la possibile dimensione del danno "M" derivante dallo stesso.

La Frequenza "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

Livello	Caratteristiche
1	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
2	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
3	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno

La Magnitudo del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

Livello	Caratteristiche
1	Scarsa possibilità di sviluppo di principi d'incendio con limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di materiali combustibili e/o infiammabili
2	Condizioni che possono favorire lo sviluppo d'incendio con limitata propagazione dello stesso. Presenza media di materiali combustibili e/o infiammabili
3	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo d'incendio con forte propagazione dello stesso. Presenza elevata di materiali combustibili e/o infiammabili

E' stata applicata, allo scopo, la seguente tabella di corrispondenza fra frequenza e magnitudo:

			BASSA	MEDIA	ALTA
			MAGNITUDO DEL DANNO "M"		
			1	2	3
BASSA	FREQUENZA "P"	1	1	2	3
MEDIA		2	2	4	6
ALTA		3	3	6	9

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (Frequenza P e Magnitudo del danno D) viene ricavata, come indicato nella matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del Rischio, con la seguente gradualità (vedi All. I d.m. 10 marzo 1998 - punto 1.4.4. Classificazione del livello di rischio):

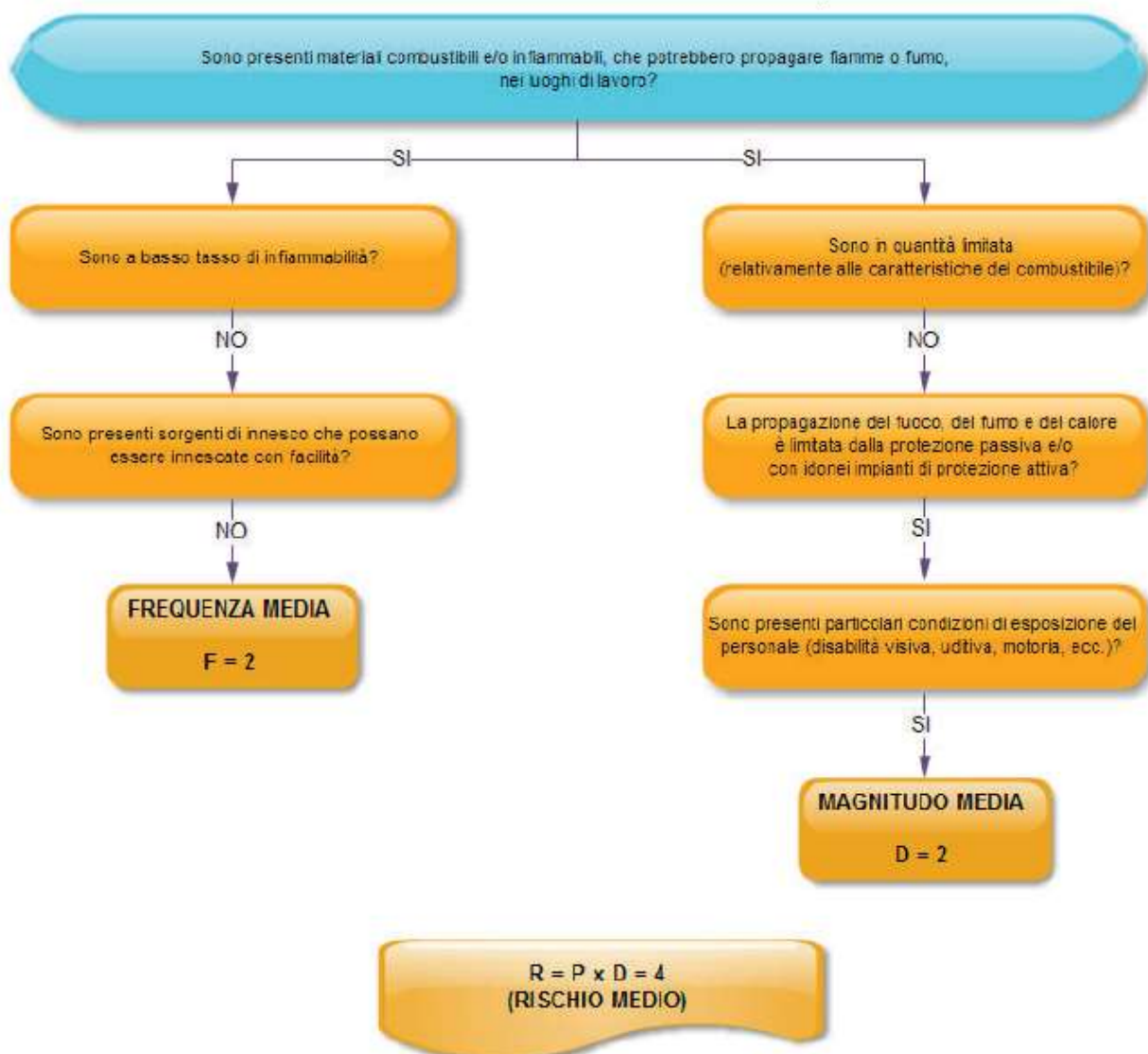
BASSO $0 < P \times D < 2$

MEDIO $2 < P \times D < 4$

ALTO $4 < P \times D < 9$

Classificazione finale del livello di rischio

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o la riduzione di quello di massima entità, sono riepilogati nello schema seguente:



In definitiva, secondo il disposto del d.m. 10 marzo 1998, si ottiene un livello di rischio residuo MEDIO, peraltro congruente con le previsioni contenute nell'allegato IX del medesimo decreto (punto 9.3).

Sezione 6

MISURE DI SICUREZZA

L'esame dei successivi paragrafi, in riferimento agli allegati tecnici (*) del d_m_ 10 marzo 1998, rappresenta, nel contempo, una sorta di check list della situazione dell'immobile in esame dal punto di vista della sicurezza antincendio.

Gli interventi di seguito riportati costituiscono le misure che il Datore di Lavoro, e/o il proprietario dell'immobile, dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo.

I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

(*) Considerato che l'attività scolastica in esame rientra fra quelle soggette al controllo obbligatorio da parte dei VV.F., i criteri relativi alle misure di prevenzione e protezione seguiti per la stesura del presente documento sono stabiliti limitatamente ai soli allegati II, VI e VII del d_m_ 10 marzo 1998, come previsto al punto 2 art_3 del medesimo decreto; gli argomenti trattati nei restanti allegati, nella fattispecie, sono infatti oggetto della regola tecnica di riferimento (d_m_ 26 agosto 1992).

Lo studio delle misure di sicurezza relative alle vie ed uscite di emergenza, ai sistemi di rivelazione e allarme antincendio ed alle attrezzature ed impianti di estinzione incendi da adottare, dovrà pertanto essere condotto alla luce della predetta regola.

Misure per ridurre la probabilità d'insorgenza degli incendi

All. II del d_m_ 10 marzo 1998

Per ridurre al minimo la probabilità d'insorgenza degli incendi, saranno adottate le seguenti misure preventive, se non già adottate:

Misure di tipo tecnico

- 1) per l'impianto elettrico dell'immobile viene mantenuta aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici, certificazioni, ecc_) da parte di tecnici comunali;
- 2) per l'impianto elettrico e l'impianto termico, si è istituito un programma di verifiche periodiche mirate, tra l'altro, ad accertare lo stato di sicurezza dei dispositivi costitutivi, questo viene controllato da parte di tecnici comunali;
- 3) l'impianto di terra e l'impianto di protezione contro i fulmini sono sottoposti alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (d.p.r. 462 del 22 ottobre 2001) da parte di tecnici comunali;
- 4) l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato nel "Registro delle manutenzioni";
- 5) i quantitativi di materiali infiammabili o facilmente combustibili in eccedenza sono depositati in appositi locali o aree destinate unicamente a tale scopo;
- 6) i materiali di pulizia, se combustibili, sono tenuti in appositi ripostigli o locali ed il personale è stato addestrato e procedere nella maniera corretta;

- 7) viene evitata l'ostruzione delle aperture di ventilazione;
- 8) nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico ha la lunghezza strettamente necessaria ad essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Misure di tipo organizzativo e gestionale

- 1) i locali sono mantenuti puliti ed in ordine; a tal fine, è stato realizzato un programma delle pulizie, da effettuarsi con cadenza periodica e programmata, in relazione alle caratteristiche dei singoli ambienti;
- 2) è istituito il "Registro delle manutenzioni" in cui inserire l'esito dei controlli periodici sulle misure di sicurezza da osservare; questo viene gestito in accordo con i Tecnici comunali
- 3) sono stati predisposti corsi di formazione e di informazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose ai fini antincendio;
- 4) vengono effettuate, con la periodicità prevista nel Piano di Emergenza (almeno semestrale), delle esercitazioni antincendio;
- 5) viene osservato il divieto di fumo in tutti gli ambienti comprese le pertinenze esterne
- 6) viene prestata massima attenzione agli addetti alla manutenzione;
- 7) alla fine della giornata lavorativa viene effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescare di un incendio;
- 8) i lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio; a tal proposito sono state opportunamente predisposte idonee "liste di controllo";
- 9) i lavoratori segnalano agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza;
- 10) i rifiuti non sono mai depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, vani scala, disimpegni).

Tutti i punti sono stati illustrati agli addetti presenti.

Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio

Punti 2, 5 e 7 All. del d.m. 26 agosto 1992

Accesso All'area

E' possibile accedere all'edificio mediante due vie di accesso.

L'accessibilità dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco presenta requisiti pienamente rispondenti a quanto previsto dal punto 2.2 E 2.3 del D.M. 26/8/92.

La scuola si sviluppa su 4 piani fuori terra.

E' consentito un agevole intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

Lunghezza delle vie di esodo, numero e larghezza delle uscite

I locali in oggetto sono provvisti di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti verso l'esterno o in luogo sicuro dinamico (così come definito dal punto 3.4 del D.M. 30.11.83) in caso d'incendio o di pericolo di altra natura.

Tale sistema di vie di uscita è stato dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzato (150 persone) in funzione della capacità di deflusso dell'edificio (60 persone per ogni piano).

Le porte utilizzate come uscite di emergenza hanno altezza minima di 2,00m e larghezza non inferiore a 2 moduli (120 cm).

Le vie di uscita e i percorsi di esodo sono evidenziati con apposita segnaletica; è inoltre presente un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di mancanza di alimentazione di rete. Inoltre da ciascun punto dell'attività è possibile raggiungere un'uscita di sicurezza attraverso percorsi di esodo di lunghezza inferiore a 60 metri.

Le presenze massime di persone nell'edificio sono state valutate in relazione alla gestione dell'attività e sono ipotizzabili come segue:

- è ipotizzabile una presenza massima di 150 persone

- o capacità di deflusso: 60 persone/modulo (p.to 5.1 del D.M. 26.08.1992)

per le uscite al piano seminterrato principale: $n.70 \text{ persone max}/2 \text{ (moduli da cm.60)} = 35$

per le uscite al piano rialzato principale: $n.70 \text{ persone max}/2 \text{ (moduli da cm.60)} = 35$

per le uscite al piano primo principale: $n.70 \text{ persone max}/2 \text{ (moduli da cm.60)} = 35$

per le uscite al piano rialzato secondario: $n.50 \text{ persone max}/2 \text{ (moduli da cm.60)} = 25$

- o sistemi di vie d'uscita

Piano seminterrato principale: due vie d'uscita direttamente verso spazio a cielo libero all'esterno.

Piano rialzato principale: le vie d'uscita sono poste una nel corridoio principale e l'altra nell'atrio.

Piano superiori: la via d'uscita è posta nella scala esterna e nella scala interna protetta

- o larghezza totale uscite di calcolo (da pratica vvf)

Piano seminterrato principale: $70/60 \times 0.60 \text{ mt} = 0,70 \text{ mt}$

Piano rialzato principale: $70/60 \times 0.60 \text{ mt} = 0,70 \text{ mt}$

Piano primo principale: $70/60 \times 0.60 \text{ mt} = 0,70 \text{ mt}$

Piano rialzato secondario: $50/60 \times 0.60 \text{ mt} = 0,50 \text{ mt}$

- o la lunghezza del percorso di esodo sarà in ogni caso non superiore a 60 metri, misurata dal luogo sicuro alla parte più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente.

- o Scale di sicurezza

Scala interna edificio principale: n.1 scala, protetta, normalmente utilizzata durante l'attività scolastica della presente scuola primaria che mette in comunicazione tutti e due i piani di cui è costituito il fabbricato.

La larghezza minima non è inferiore a 1,2 m per cui, in base alle tolleranze espresse dal DM 30/11/83, può essere considerata, ai fini delle larghezze di esodo, corrispondente a due moduli da 60 cm.

Presenta caratteristiche di resistenza al fuoco idonee al carico d'incendio del fabbricato ed a quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Interno n.91 del 14 Settembre 1991; pedata ed alzata misurano rispettivamente circa cm 30 e cm 17.

Scala esterna edificio secondario:

n.1 scala di sicurezza esterna, con larghezza minima pari a 1,20 m. Non è utilizzata durante l'attività scolastica ma permette l'esodo dal piano rialzato e primo attraverso porte dotate di maniglioni a spinta.

Nell'intero complesso scolastico sono dunque presenti diverse porte di uscita di emergenza di larghezza minima di 1,20 m; ognuna è dotata del sistema a semplice spinta e di luce d'emergenza, immettono o direttamente in luogo sicuro o in percorsi coperti necessari a raggiungere le scale di sicurezza esterne.

Segnaletica di sicurezza e illuminazione delle vie di uscita

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio (vedi UNI EN ISO 7010:2012); considerando la superficie e la disposizione dei locali, l'illuminazione dei percorsi di esodo si ritiene adeguata.

L'immobile è dotato di un impianto di illuminazione di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.

L'impianto elettrico di sicurezza alimenta le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza della persona:

- illuminazione di sicurezza compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo
- impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura è collegata all'impianto di sicurezza.

L'alimentazione di quest'ultimo si può inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale.

Sono inoltre installate lampade con alimentazione autonoma e i dispositivi di carica degli accumulatori, sono di tipo automatico e tali da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

Le uscite di sicurezza e le vie di esodo risultano quindi adeguatamente segnalate e garantiscono un livello di illuminazione minimo di 5 lux, anche in assenza di energia elettrica, per almeno 30 minuti.

Secondo quanto prescritto dal Titolo V "Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro" Capo I del Decreto Legislativo 81/08, all'interno dell'edificio scolastico è presente segnaletica di sicurezza conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del Decreto Legislativo medesimo.

Inoltre Il datore di lavoro provvede affinché:

- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva;

- i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

Sorveglianza

I percorsi verso le uscite di emergenza risultano liberi da ingombri; tale condizione dovrà essere sempre verificata nel tempo.

Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio

Punti 8 e 10 All. del d.m. 26 agosto 1992

Segnalazione d'incendio

È presente un sistema di allarme automatico e manuale antincendio caratterizzato dalla presenza, nel complesso scolastico, di:

- Pulsanti per l'allarme manuale distribuiti in modo omogeneo in tutta la struttura, posti sotto vetro frangibile in locali costantemente presidiati;
- Sirene d'allarme collocate nei corridoi azionabili da pulsanti di allarme.

Il sistema d'allarme è costituito dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, utilizzando però una particolare sequenza di suoni comunicata attraverso opportuna cartellonistica.

Attrezzature e impianti di estinzione degli incendi

Punti 9 All. del d.m. 26 agosto 1992

Sistemi di spegnimento

La progettazione dell'impianto idrico antincendio è stata effettuata tenendo presenti le Norme UNI 9490 "Apparecchiature per estinzione incendi - alimentazioni idriche per impianti automatici antincendio".

Il progetto prevede l'installazione delle seguenti apparecchiature: idranti soprasuolo equipaggiati UNI70, idranti UNI 45, ai piano; estintori portatili.

Il tutto in accordo con quanto predisposto dal Comune per il conseguimento della SCIA.

Estintori:

L'alimentazione idraulica della rete dell'impianto idrico di spegnimento è ottenuta dall'acquedotto pubblico, da prove eseguite si ritiene che quest'ultimo sia in grado di garantire una prevalenza non inferiore a 3 bar, con una portata non inferiore a 240 lt/min (4 lt/sec).

Idranti:

La scuola è dotata di una rete di tubazioni e da una colonna montante nel vano scala dell'edificio, da essa è derivante per ogni piano un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per collegamento di tubazione flessibile.

Quest'ultima ha caratteristiche di lunghezza (mt.20) tali da raggiungere con il getto ogni punto dell'area protetta.

L'impianto è dimensionato in modo da garantire una portata minima di 360 lt/min e una pressione di 1,5bar per un tempo di almeno 60 minuti.

L'impianto è collegato alla rete pubblica avente caratteristiche adeguate alle necessità (in base a dichiarazione del fornitore del servizio).

Estintori:

E' prevista la dotazione di estintori portatili di tipo omologato con capacità estinguenta non inferiore a 13A, 89B, C.

Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

All. VI del d.m. 26 agosto 1992

Il Datore di Lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Il Datore di Lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

informazione e formazione antincendio

All. VII del d.m. 26 agosto 1992

Informazione e formazione

Informazione: è stato coinvolto tutto il personale in attività d'informazione, sui rischi incendio marzo 1998 al punto 7.2.

Formazione: è garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi d'incendio.

Addetti antincendio: è stato valutato il numero di addetti antincendio presenti e se necessario si provvede a procedere alla nomina e formazione di ulteriori lavoratori. La formazione è compatibile con il rischio medio e rispetta i tempi e i contenuti minimi riportati nell'allegato IX del d.m. 10 marzo 1998

Lavoratori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro; a tal fine si garantisce quanto di seguito specificato:

- Occorre dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo frequentano l'edificio anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo: tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e di protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del dls 81/2008 tale obbligo è a carico del Comune in quanto le maestranze che possono operare all'interno sono incaricati dal Comune mentre quelli che possono essere incaricati dalla scuola effettuano solamente prestazioni intellettuali

Le maestranze sono state addestrate affinché in caso di emergenza possano accompagnare all'esterno eventuali persone terze.

In ogni luogo è comunque presente la planimetria di esodo che riporta i percorsi di esodo e le istruzioni da seguire.

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta alla redazione del piano di emergenza, così come previsto all'art. 5 del d.m. 10 marzo 1998.

Esercitazione antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, vengono effettuate almeno due esercitazioni antincendio nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito al punto 12 del d.m. 26 agosto 1992: l'esito di tali esercitazioni viene riportato in apposito verbale.

Le prove sono effettuate sempre con la presenza e partecipazione del DS e del RSPP.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art 46 del d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. e del d.m.10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario revisionare il presente documento, in virtù del punto 1.6 del d.m. 10 marzo 1998; sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP ed RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale significativo mutamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati, o qualora l'immobile stesso dovesse essere soggetto a ristrutturazioni o ampliamenti.

FIGURE	NOMINATIVO	FIRME
Datore di lavoro		
RSPP		
RLS		
Medico competente		
Addetto antincendio - emergenze		
Addetto primo soccorso		

ALLEGATI

- I. Elenco nominativo del personale addetto alla lotta antincendio e gestione delle emergenze
- II. Procedure di sicurezza

ALLEGATO I

Personale addetto alla lotta antincendio e gestione delle emergenze

Coordinatore delle emergenze: _____

Personale addetto alla lotta antincendio e gestione delle emergenze		
<u>NOMINATIVO</u>	<u>MANSIONE</u>	<u>TEL. INTERNO</u>

Squadra addetti al primo soccorso		
<u>NOMINATIVO</u>	<u>MANSIONE</u>	<u>TEL. INTERNO</u>

Risultano agli atti gli attestati di formazione previsti dalle specifiche Norme per tutti gli addetti in tabella.

ALLEGATO II

Procedure di sicurezza

Obblighi dei lavoratori (art. 20 del d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.)

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Attività di lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori

I lavoratori incaricati del salvataggio, della lotta antincendio e della gestione dell'emergenza e del pronto soccorso debbono:

- a. contribuire alla perfetta efficienza dei presidi e degli impianti tecnologici di lotta antincendio, sia con la verifica degli interventi di manutenzione periodica, sia con la sorveglianza su eventuali manomissioni o danneggiamenti
- b. sorvegliare la piena agibilità delle vie di circolazione e di fuga, verificando che essa non venga compromessa o comunque ridotta da inosservanza di norme o per effetto di scarsa manutenzione; in particolare sarà effettuata con una costante attività di sorveglianza e controllo da parte del personale preposto, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di: depositi di

materiali o attrezzature lunghe le vie di uscita, avarie dell'illuminazione di emergenza, anomalie sui dispositivi di apertura delle porte

c. assicurare la disponibilità del servizio di lotta antincendio, garantendo il presenziamento da parte di uno o più lavoratori incaricati, anche in relazione a periodi di ferie, o ad assenze per servizio, per malattia o altre cause

d. aiutare, in caso di sfollamento di emergenza, le persone presenti, esterne al personale della ditta, a guadagnare le uscite di emergenza fornendo le indicazioni necessarie per accelerare le operazioni e minimizzare gli inconvenienti

Segnalazioni e comportamento in caso di emergenza

a. chiunque si trovi a soccorrere una persona infortunata deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da effettuare;

b. in caso d'incendio o di pericolo accertato, il personale deve tentare di operare con gli estintori presenti nel locale, se certo dell'intervento da effettuare; nel caso di una situazione non gestibile, dopo aver avvisato il responsabile della ditta, deve evacuare i locali;

c. qualora si renda necessario far intervenire il soccorso pubblico, utilizzare i seguenti numeri telefonici

Tipo di evento	Ente preposto	Contatto
	Corpo Vigili Del Fuoco <i>Incendio</i> <i>Allagamenti</i> <i>Calamità naturali</i>	115
	Carabinieri - Polizia <i>Ordine Pubblico</i>	112/113
	Emergenza Sanitaria e Primo Soccorso	118